

Martedì 24 dicembre 2023, Milano Valdese
Vigilia di Natale
Culto con la comunità della Chiesa Coreana ChanYang e
della Chiesa Giapponese

Predicazione dei pastori Di Carlo, Kim, Uchimura

Pastora D. Di Carlo
Giovanni 1, 1-5 (Prologo)

1 Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. 2 Essa era nel principio con Dio. 3 Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. 4 In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. 5 La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta.

Nonostante le guerre, le ingiustizie, l'inquinamento, non possiamo fare a meno di sperare in un cambiamento. Fede, speranza e pace, per noi cristiani sono legate alla nascita di un bambino, di una nuova vita che porta nel mondo il suo carattere, le sue novità, date dalla sua unicità.

Fede, speranza e pace sono legate alla nascita di quel Dio che esce fuori da sé stesso e si incarna in Cristo ed è quel Cristo che ci permette di rinascere, di dare nuove possibilità, nuova linfa, nuovi inizi a noi stessi che entriamo a far parte della genealogia di Gesù.

Il Natale è la nascita di Gesù Cristo ma anche la nascita di tutte e tutti noi che con fede e speranza affrontiamo il mondo in modo nuovo, perché abbiamo riconosciuto in Cristo la possibilità di ricevere il dono di un nuovo inizio personale.

Per Giovanni, l'evangelista, il Natale è essenziale perché quella pace e quella luce che illuminano le tenebre permettono ad ogni essere umano di rinascere in Cristo. Per Giovanni la storia dell'Avvento e del Natale inizia nell'oscurità con le persone disperate che cercano la luce. C'era l'oscurità dell'oppressione, perché il popolo di Israele era un popolo conquistato. Era un popolo sottomesso e sconfitto. C'era l'oscurità della persecuzione. C'era la fatica di pagare le tasse, sempre più care, ai conquistatori. C'era l'oscurità della disillusione. C'era un numero sempre crescente di persone che sentiva che la violenza, e non la fede in Cristo, era la via più efficace per non morire annegati dalle tenebre.

In quel primo Natale, l'atmosfera era di disperazione e rassegnazione e così è ora. Anche noi viviamo in un mondo di tenebre. Ci sono guerre per lo più ingiuste, fame e disoccupazione, razzismo, solitudine, terrorismo e un senso generale di vuoto. Conosciamo tutti la notte. Sappiamo tutti che l'oscurità è reale ed è presente. Siamo qui perché abbiamo bisogno di luce. Siamo qui perché Dio ha mandato suo figlio in fasce per salvare il suo popolo dall'oscurità donando luce e facendo vedere la sua pace all'orizzonte.

Siamo nelle tenebre, eppure, nella nostra oscura strada risplende la luce eterna. La buona notizia dell'Avvento e poi del Natale è che nel mezzo di una profonda oscurità è venuta una luce, e l'oscurità non era in grado di superare quella luce.

Siamo in guerra in più di 170 parti nel mondo. Ma la storia della nascita di Gesù afferma che, qualunque cosa accada, la luce brillerà sempre e che se alziamo lo sguardo la pace la possiamo quasi toccare con la mano. Grazie al Natale, il mondo non diventerà mai così buio da non poter vedere la luce. Grazie al Natale, il mondo non diventerà mai così brutto da non riuscire a vedere la pace che Gesù Cristo ci invita a costruire con lui, affinché, una volta realizzata, possa essere goduta da tutta l'umanità.

La luce è sempre più forte dell'oscurità. Le forze della pace sono più forti delle forze della guerra. E' in questa oscurità che Dio ha mandato una luce che ci dà speranza. Quella luce è lo stesso Gesù che dà la speranza e la certezza che la vita vince la morte, che l'amore conquista l'odio, e che la verità prevale sulla menzogna.

Siamo il popolo della luce e della pace.

Quella luce e quella pace che trasformano l'oscurità della crocifissione nello splendore della risurrezione.

Che quella luce e quella pace possano risiedere nei nostri cuori e nella nostra vita ora e sempre.

Amen

Pastore S.W.Kim – Chiesa Coreana ChanYang Giovanni 10:10

10 Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io son venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza

Cari fratelli e sorelle, tutti noi desideriamo vivere una vita abbondante. Per questo, molti cercano di riempire la propria vita con cose come il denaro, la fama e il potere. Tuttavia, anche quando otteniamo ricchezze e onori in abbondanza, il cuore spesso rimane vuoto e insoddisfatto. Non riusciamo a trovare appagamento e, nel tentativo di colmare quel vuoto, ci sforziamo di ottenere sempre di più. Ma, alla fine, non riusciamo mai a raggiungere la vera pienezza. Perché? La ragione è che solo Gesù può rendere la nostra vita veramente abbondante. Ma cosa intende Gesù quando parla di una vita abbondante? Questa vita è la vera soddisfazione e gioia che si possono trovare solo in Lui.

La vera abbondanza che Gesù ci dona

Nel mondo, quando affrontiamo difficoltà, tendiamo facilmente a scoraggiarci. Per esempio, quando una malattia grave come il cancro ci colpisce, è naturale cadere nella

paura e nella disperazione. Ma per i cristiani è diverso. Anche se inizialmente il dolore e la sofferenza possono sembrare insopportabili, avvicinandosi a Gesù attraverso la malattia e facendo esperienza della Sua presenza, si può scoprire speranza e gioia anche in mezzo alla prova.

Lo stesso vale per la povertà. Quando ci troviamo in difficoltà economiche, la maggior parte delle persone cade nello sconforto e nella lamentela. Ma i cristiani vedono nella povertà un'opportunità per affidarsi ancora di più a Gesù. Attraverso la preghiera e il cammino quotidiano con Lui, impariamo a vivere in comunione con il Signore. E così, anche nella povertà, possiamo sperimentare una pace profonda e una ricchezza interiore. Questo accade perché, in quel percorso, il nostro cuore viene riempito dalla presenza di Gesù, e solo in Lui possiamo trovare la vera soddisfazione.

L'abbondanza del cuore, non delle cose materiali.

L'abbondanza che Gesù desidera donarci non è semplicemente qualcosa di materiale. Non si tratta di soddisfare i nostri desideri egoistici o di riempire le nostre mani con ciò che vogliamo. L'abbondanza che Gesù ci offre si sperimenta quando lo spazio vuoto più profondo del nostro cuore, che nulla al mondo può colmare, viene riempito dalla Sua presenza. Questa abbondanza è unica, insostituibile, e non può essere rimpiazzata da nulla che il mondo possa offrire. Per questo motivo, l'apostolo Paolo confessa così nella lettera ai Filippesi 4:11-13:

11 *Non lo dico perché mi trovi nel bisogno, infatti ho imparato ad accontentarmi dello stato in cui mi trovo. 12* *So vivere nella povertà e so vivere nell'abbondanza; in tutto e per tutto ho imparato ad essere sazio e ad avere fame; ad essere nell'abbondanza e nell'indigenza. 13* *Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica.*

Cari fratelli e sorelle, è in questa forza che troviamo la vera pienezza. Non nelle circostanze, ma in Colui che riempie il nostro cuore.

Come sperimentare l'abbondanza di Gesù

Per sperimentare l'abbondanza che Gesù ci offre, dobbiamo rimanere in Lui. Gesù stesso ce lo insegna nel Vangelo di Giovanni 15:5 quando dice:

“Io sono la vite, voi siete i tralci. Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete fare nulla.”

Cari fratelli e sorelle, dobbiamo comprendere profondamente questa verità: senza Gesù, non possiamo fare nulla. Tutti i nostri sforzi, tutte le nostre opere, se non sono radicate in Lui, sono destinate a essere vuote e prive di frutto. È solo rimanendo in comunione con Lui, come i tralci rimangono uniti alla vite, che possiamo portare frutto abbondante e sperimentare la vera pienezza che solo Gesù può dare.

Se abbiamo compreso questa verità, ci sono due cose che dobbiamo assolutamente fare.

Primo: Leggere la Parola di Dio

Dobbiamo leggere la Bibbia. Attraverso la lettura delle Scritture, possiamo comprendere la volontà di Dio, i Suoi propositi e il Suo piano per la nostra vita. Leggiamo in 2 Timoteo 3:16-17

16 «Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a convincere, a correggere e a educare nella giustizia, **17** affinché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona».

Fratelli e sorelle, la Bibbia contiene tutti gli insegnamenti, i rimproveri e le istruzioni necessari per vivere come cittadini del Regno di Dio, come figli di Dio e come discepoli di Gesù Cristo. È nella Parola che troviamo la guida per correggere i nostri passi e per crescere in giustizia. La lettura della Bibbia non è solo un atto spirituale, ma il fondamento per vivere una vita piena nella volontà di Dio.

Secondo: Pregare

Dobbiamo pregare. Quando i discepoli non riuscirono a scacciare un demone, Gesù disse loro queste parole che troviamo in Marco 9:29:

«Questa specie di demoni non si può scacciare in altro modo che con la preghiera».

Fratelli e sorelle, sebbene fosse il Figlio di Dio e della stessa natura di Dio, Gesù ha vissuto una vita di preghiera. Si alzava presto al mattino per pregare, e spesso pregava fino a tarda notte. La sua vita era così impegnata durante il giorno che sacrificava il sonno per avere tempo da dedicare alla preghiera. Gesù, vero Dio e vero uomo, ha mantenuto una profonda comunione con il Padre attraverso la preghiera, riempiendo la sua vita e il suo cuore di Dio. Se anche Gesù, il Figlio di Dio, sentiva la necessità di pregare, quanto più noi dobbiamo farlo! La preghiera è essenziale per la nostra vita spirituale, per il nostro rapporto con Dio e per vivere secondo la Sua volontà.

Quanto dobbiamo leggere la Bibbia e pregare?

Forse vi state chiedendo: fino a che punto dovremmo leggere la Bibbia e per quanto tempo dovremmo pregare? Lasciate che vi racconti una storia come esempio. Due uomini ricevettero l'informazione che c'era dell'oro nascosto sottoterra. Decisero di collaborare, di scavare insieme e di dividersi equamente l'oro trovato. Cominciarono a scavare: 10 metri, 20 metri, 30 metri, poi 50, 100 metri... Ma a un certo punto, il primo uomo, stanco e scoraggiato, decise di smettere a 100 metri. Nonostante il suo amico lo incoraggiasse a continuare, rispose: «Non mi serve l'oro!» e se ne andò. L'altro uomo, invece, decise di perseverare. Riprese a scavare: 101 metri, 102 metri, e finalmente, al 103° metro trovò l'oro.

Fratelli e sorelle, spesso ci troviamo davanti a una vita abbondante che Gesù ha preparato per noi, ma ci fermiamo poco prima di raggiungerla. Non perché non la desideriamo, ma perché ci manca la fede per continuare. La mancanza di perseveranza ci porta a rinunciare a leggere la Bibbia, a meditare sulla Parola e a pregare. Non fermatevi! Non abbandonate la lettura della Bibbia, la meditazione e la preghiera. Perseverate, perché solo così potrete sperimentare l'abbondanza che Gesù desidera donarvi. La vita abbondante non si ottiene con sforzi a metà: è il frutto di una fede che continua a scavare, anche quando tutto sembra impossibile.

Gesù è venuto per noi

Gesù è venuto in questo mondo per noi. Non è venuto semplicemente per risolvere i nostri problemi materiali, come il cibo o il lavoro, ma per donarci la vera pace e abbondanza.

Cari fratelli e sorelle, con cosa è riempito il vostro cuore oggi? Se il vostro cuore è colmo di vuoto e insoddisfazione, avvicinatevi a Gesù. Riempite il vostro cuore e la vostra vita con la Sua Parola e la preghiera. E non fermatevi finché non sperimenterete quella pienezza e impariate a essere contenti in ogni circostanza.

Come Dio non ci ha abbandonati e ha mandato Suo Figlio per noi, così anche noi non dobbiamo arrenderci. Camminiamo con perseveranza, sopportando ogni cosa, credendo in ogni cosa, sperando in ogni cosa, amando con quel tipo di amore che sopporta ogni cosa. Quando camminiamo su quella strada, amando solo Gesù, Egli riempirà il nostro cuore vuoto e ci donerà una pienezza che il mondo non può offrire. Questa è la ragione per cui Gesù è venuto in questo mondo.
Amen

Pastore N. Uchimura – Chiesa Giapponese Giovanni 1, 9-12 (Prologo)

9 La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo. 10 Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. 11 È venuto in casa sua, e i suoi non l'hanno ricevuto; 12 ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome,

Cari amici, Buon Natale a tutti voi. Passeggiando per le strade di Milano in questa stagione, si possono vedere molte illuminazioni di design vario. Il momento in cui la luce sembra più calda è proprio in questa stagione, quando il cielo freddo è coperto dall'oscurità. La luce che brilla nelle notti buie e fredde mi ricorda quanto il Padre celeste ci abbia amati, tanto da mandare il Suo Figlio unigenito, Gesù Cristo, su questa terra. Mi fa riflettere sul miracolo della nascita di Gesù su questa terra.

Oggi vorrei che ci soffermassimo insieme sul brano che abbiamo appena letto, dal Vangelo di Giovanni, capitolo 1, versetti 9-12, per ricevere la parola di Dio. Nel versetto 9 del capitolo 1 del Vangelo di Giovanni leggiamo: *“La vera luce, che illumina ogni persona, stava venendo nel mondo.”*

Anche 2000 anni fa, in Israele, quando nacque Gesù, il mondo era pieno di violenza a causa del dominio romano. Le persone cercavano la luce in un mondo oscuro. Anche noi, vivendo alla fine del 2024, non siamo diversi. Sicuramente stiamo attraversando un'epoca in cui l'oscurità sembra più profonda. Gesù è nato come luce su questa terra per illuminare ogni persona.

La Bibbia descrive chiaramente il rapporto tra luce e oscurità. Nel Vangelo di Giovanni 1:10 leggiamo: *“Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto”*. Indipendentemente dal fatto che lo conosciamo o meno, nessuno può essere estraneo a lui.

Colui che ha creato l'intero universo e ogni essere umano ha preso la forma di una "creatura", cioè di un essere umano, ed è venuto su questa terra tangibile. C'è forse un evento più grande di questo, registrato nella storia dell'umanità?

Il Creatore, per sua natura, non dovrebbe mai diventare una creatura. Nella Bibbia ci sono molti racconti di miracoli. Un giorno, un accademico mi disse: "Se la Bibbia non contenesse miracoli scientificamente impossibili, potrei crederci e accettarla." Altri dicono: "È impensabile che Maria, essendo vergine, abbia avuto un figlio." Allora, non è forse ancora più difficile credere che "Dio sia diventato uomo"?

Il Creatore non dovrebbe mai poter diventare una creatura.

Prima di diventare pastore, insegnavo arte in una scuola superiore. Durante le lezioni, insegnavo ceramica agli studenti e, come esempio, modellavo una tazza di caffè con l'argilla. Tuttavia, c'era qualcosa che non potevo fare. Non potevo trasformarmi io stesso in una tazza di caffè. Eppure, la Bibbia racconta di un evento inimmaginabile: Dio, che ha creato l'essere umano, è diventato lui stesso uomo.

Nel Vangelo di Luca si legge che il luogo della nascita di Gesù fu una stalla. Nel capitolo 2, versetto 7, è scritto: "Perché non c'era posto per loro nell'albergo." Colui che è Dio, quando venne su questa terra come un piccolo bambino umano, non ricevette un luogo adeguato, poiché gli uomini dissero: "Non c'è più posto; è tutto occupato."

Come siamo oggi? Stiamo accogliendo Gesù nel posto che gli spetta nella nostra vita? Non stiamo forse dicendo: "In questo momento il mio cuore è pieno di altre cose. Gesù, per favore, resta qui intorno"?

Quando una persona comprende che Gesù Cristo è il dono di Dio, accompagnato da un grande sacrificio, sperimenta nella sua vita "una luce che illumina la notte oscura." Il suo cuore viene toccato, guarito e reso nuovo da Cristo. Quando accogliamo Gesù Cristo nel centro del nostro cuore, tutte le tenebre si trasformano in luce. Ecco perché il Natale è una celebrazione.

Questa sera, accogliamo questa persona nella stanza più preziosa e centrale del nostro cuore. E preghiamo di camminare nel nuovo anno con questa luce: Gesù Cristo.

Amen